PROGRAMMA ELETTORALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

COMUNE DI FABRIANO

- 12 GIUGNO 2022 –

#LARIVOLUZIONENONSIFERMA

CONTINUITÀ E COERENZA

A differenza di quanto avvenuto nel passato riteniamo che le parole d'ordine dei prossimi anni di Governo della città debbano essere "**continuità**" e "**coerenza**".

È fondamentale poter continuare sulla strada intrapresa per evitare che la città torni indietro.

Sul tema della **riorganizzazione ed efficientamento della struttura comunale**, sulle politiche che riguardano **la mobilità e la progettazione di una città smart e sostenibile**, sul fronte **dell'apertura al territorio** dove Fabriano, pur rimarcando la sue specificità, ha consentito la nascita di tanti progetti condivisi che travalicano i confini provinciali e regionali, sulla capacità di dialogare e collaborare con tutte le realtà del territorio, associazioni, Fondazioni, Amministrazioni, senza preconcetti e sulla modalità di riorganizzazione dei **servizi sociali** dove tutti vengono messi nelle condizioni di essere supportati senza favoritismi e senza scorciatoie.

C'è il **PUMS da mettere a terra**, ci sono le decine di progetti pronti che coinvolgono i parchi cittadini, le strutture sportive e le scuole che devono essere realizzati. Per la prima volta a Fabriano c'è la possibilità concreta di realizzare una rete di piste ciclabili, dopo 50 anni di chiacchiere è stata creata l'area pedonale urbana ed esiste un progetto che da una visione della città non più strozzata dalle macchine e dal traffico. C'è da continuare il grande lavoro di **manutenzione degli immobili** di proprietà comunale che, abbandonati per decenni nonostante ci fossero le relazioni dei tecnici a certificare che fossero necessarie, stanno presentando il conto. È necessario mettere in sicurezza il **bilancio comunale** a fronte dell'impennata del costo dell'energia continuando a investire sulle **energie rinnovabili** e sull'**efficientamento** energetico per liberare risorse da utilizzare nella spesa corrente e quindi nei servizi. Bisogna dare continuità ai progetti di collaborazione con i 35 Comuni del **Distretto dell'Appenino Umbro Marchigiano** che in questi anni è stato coordinato da Fabriano, alle sinergie con i Comuni **dell'Unione Montana** che grazie al nuovo percorso intrapreso 5 anni fa è cresciuta con l'adesione di altri 3 comuni che hanno apprezzato il lavoro fatto e il nuovo clima che si è instaurato tra le amministrazioni del territorio montano. E' indispensabile difendere l'autonomia gestionale **dell'Ente Parco Gola della Rossa e di Frasassi** che ha assunto un ruolo di aggregatore e di sviluppo del

territorio grazie a progetti che hanno consentito di sviluppare le attività di accoglienza e di valorizzazione del territorio; autonomia minata dalle mire del Centrodestra regionale che con una proposta di legge, dopo lo stesso tentativo fallito nel 2017 da parte del PD, vorrebbe assumerne il controllo imponendo un Presidente che potrebbe provenire anche dall'esterno del territorio e per ora siamo stati gli unici a schierarci fortemente contro questa ipotesi nel silenzio generale delle altre forze politiche. Vogliamo continuare a lavorare al fianco delle **società sportive** supportandole in questo momento post pandemico dando continuità alle azioni di sostegno straordinario che abbiamo attivato in questi ultimi anni. Va potenziato **l'ufficio Europa costituito nel 2017** e grazie al quale abbiamo intercettato ingenti fondi nazionali ed europei. C'è da riprendere il lavoro di coordinamento e collaborazione con le **realtà culturali** cittadine che prima della pandemia avevamo riunito intorno allo stesso tavolo coinvolgendole in progettualità comuni in grado di attivare un effetto moltiplicatore di ciascuno degli eventi che le vedeva coinvolte. Poi ci sono le **associazioni di categoria** con le quali abbiamo instaurato un ottimo rapporto di collaborazione mirato a rafforzare l'immagine di Fabriano come centro di riferimento delle attività artigianali e con le quali abbiamo lavorato per supportare economicamente il **commercio e l'artigianato** trovando le soluzioni più adatte ed eque; pure con loro vorremmo avere la possibilità di continuare il lavoro avviato anche attraverso **Remake** che è divenuto in pochi anni un brand riconosciuto in ambito nazionale. **Le politiche giovanili** con il tavolo che riunisce le realtà locali, il nuovo corso del **Centro di Aggregazione costruito insieme ai giovani ascoltando le loro esigenze**. C'è tanto lavoro da continuare. Fabriano non deve rinascere o ripartire, soprattutto non con chi da una parte e dall'altra è stato causa diretta dei problemi, ma deve continuare a percorrere la strada imboccata.

L'altra parola d'ordine è "**coerenza**", elemento difficile da rintracciare altrove. Il programma con il quale ci presentiamo è lo stesso del 2017 che a sua volta riprendeva quello elaborato nel 2012. Un programma ampiamente rispettato e applicato in questi anni, nonostante abbiamo dovuto affrontare uno dei periodi più difficili del dopoguerra, e che deve essere solo aggiornato sulla base dell'esperienza fatta.

Soprattutto quello che è successo in questi ultimi mesi ci ha dato ragione. Aver lavorato sull'efficientamento energetico degli immobili comunali e dell'impianto di pubblica illuminazione ci ha consentito di affrontare in modo più sereno questa fase difficile dove l'aumento del costo dell'energia ha richiesto oltre un milione di euro di risorse aggiuntive per sostenere il costo delle utenze. Aver intrapreso il progetto del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** ci consente di attingere a fondi europei, nazionali e regionali da una posizione privilegiata. La **riorganizzazione della struttura**

comunale con la quale abbiamo rivoluzionato il livello dirigenziale individuando dopo oltre 15 anni un nuovo responsabile dei servizi finanziari, condotta non senza sacrifici e non senza dover subire resistenze, ci dà la possibilità di efficientare gli uffici anche grazie al grande lavoro di reclutamento avviato e quindi alle nuove competenze che stiamo aggiungendo. Il **nuovo modello di organizzazione dei servizi sociali** dove l'Ambito Sociale ha assunto un ruolo ancora più fondamentale permette di fornire servizi in maniera più organica riuscendo ad intercettare in maniera più efficace le esigenze delle fasce più deboli e ci permette di traguardare un futuro dove l'ASP possa divenire, sul modello di quanto avviene vicino a noi, la struttura di coordinamento dei servizi su tutto il territorio. Il lavoro fatto nei primi anni con l'Ambito ci ha consentito di intervenire tempestivamente durante le fasi più dure della Pandemia per aiutare le famiglie in difficoltà.

Per poter guardare con maggiore serenità al futuro sarà necessario nei prossimi anni lavorare per **rendere solido il bilancio comunale**. Questo significa fare delle scelte che consentono di abbattere la spesa corrente per poter liberare risorse da destinare ai servizi e ai progetti. Sarà necessario anche intervenire nella rinegoziazione dei mutui che ogni anno sottraggono alle casse oltre 1,2 milioni di euro attraverso le rate.

Contemporaneamente bisognerà **accelerare l'attività di reclutamento** per inserire negli uffici nuove professionalità che devono andare a sostituire i numerosi pensionamenti verificatisi in questi ultimi anni e a rafforzare alcuni uffici che soffrono di una carenza di organico oggettiva. Questo è possibile farlo ora grazie all'avvio della **riorganizzazione ed efficientamento della struttura comunale** con la quale sono state riviste le competenze assegnate ai livelli dirigenziali e con la quale è stata resa più organica la distribuzione dei servizi per rendere più efficace l'azione amministrativa.

Tutto questo consentirà di **mettere a terra le decine di progetti che sono stati prodotti** e per i quali sono state individuate le risorse per il loro finanziamento. La priorità sarà data ai progetti di **riqualificazione energetica** che sono quelli che permettono di abbattere il costo delle utenze e di creare quindi delle economie da poter reinvestire poi in altri progetti e servizi senza ricorrere, come fatto in maniera sistematica e irresponsabile in passato, all'indebitamento mediante l'accensione di nuovi mutui. Sistema che ha fatto ricadere sulle nuove generazioni e su quelle future l'incapacità amministrativa e una politica fatta di molta apparenza e ben poca sostanza. Parlare di **politiche giovanili** significa anche evitare di gravare su di loro altrimenti si è ipocriti e si fa solo demagogia.

Parlare di politiche giovanili e quindi di futuro significa anche impostare il progetto di amministrazione e quindi il programma elettorale sugli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

"L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità."

Nel programma troverete le indicazioni circa i "Goals" dell'Agenda 2030 legati ai diversi obiettivi e, dopo una introduzione con la quale ripercorriamo quanto già fatto, le indicazioni sui progetti da realizzare.

IL TERRITORIO: STRATEGIE DI AREA VASTA NEL MODELLO DELLA METROMONTAGNA

In maniera sempre più diffusa si parla della necessità di costruire **nuove rappresentazioni territoriali** che possano favorire la definizione di politiche basate su inedite **alleanze città-montagna**. Tale nuova visione della costruzione dei rapporti territoriali si basa sul principio, l'idea e la consapevolezza che è necessario **superare il dualismo** città montagna riconoscendo invece una forte interdipendenza tra le due realtà. Anche nel **Manifesto di Camaldoli** viene tracciata una linea di demarcazione netta rispetto alle visioni dualistiche che in passato hanno determinato l'ampliamento delle distanze tra centri urbani densamente abitati e la montagna. Nel Manifesto si fa espresso riferimento alla necessità di superare la contrapposizione tra il rurale e l'urbano che l'osmosi culturale in atto rende ormai anacronistica. La nuova centralità della montagna è solo in parte opposta e alternativa a quella della città: le due centralità, pur avendo caratteristiche radicalmente diverse, sono **complementari** tra loro e quindi possono essere reciprocamente vantaggiose.

Questa strategia invita anche a prendere atto che i confini amministrativi separano artificialmente aree territoriali funzionalmente interconnesse che possono generare progetti di sviluppo unificanti, mettendo a valore comune le interdipendenze.

Quella che oggi viene presentata e considerata una nuova visione delle organizzazioni territoriali e di gestione delle relazioni tra realtà diverse trova radici profonde ed esempi virtuosi come quello del **Piano Regolatore della Valle d'Aosta elaborato da Adriano Olivetti**, tra il 1935 e il 1937, che cercò di concretizzare l'idea di "**un'intera regione intesa come un tutto organico con parti che si integrano reciprocamente, aiutandosi sicché l'una dia vantaggio all'altra e ne riceve a sua volta una terza**"

Per fare questo è necessario anzitutto immaginare un nuovo "contratto spaziale" tra aree urbane e aree montane. Questo nuovo tipo di rapporto deve porre le proprie basi sull'affrancamento dalle logiche urbano-centriche, logiche che devono invece mirare a un riconoscimento paritario tra le due parti dove la parola d'ordine deve

essere "policentrismo". Questo significa riconoscere le interdipendenze, i bisogni, i servizi e le sinergie presenti e possibili tra i territori. Soprattutto in una economia dove i **confini assumono sempre meno valore** e basandosi sulla capacità di mobilità delle persone e dei capitali rende necessario **ripensare al concetto di territorio**.

La pandemia, e ancora prima il cambiamento climatico, ha accentuato e vivacizzato la discussione intorno a questi temi che coinvolgono un nuovo modo di utilizzare le risorse, la valorizzazione delle risorse ecosistemiche attraverso il riconoscimento di quei servizi (ecosistemici appunto) e di quelle attività che ne consentono la perpetuazione nel tempo, le nuove opportunità di insediamento abitativo legato al **telelavoro,** la **creazione di filiere di produzione**, lo **sviluppo di nuove attività come quelle legate ai cammini** sempre più diffusi in tutto il territorio nazionale e molto altro.

Una volta riconosciuta la potenzialità di questa nuova modalità di concepire i rapporti tra i territori è necessario individuare quelle che vengono definite le "**architetture istituzionali**" che possano supportare queste strategie.

Queste architetture devono fare i conti con tre criticità fondamentali proponendosi di risolverle: una **visione campanilistica** e di autodifesa dei piccoli centri, la **burocrazia** imposta dai confini geografici e una **visione strategica limitata nel tempo**.

Il primo aspetto porta a concentrare le energie sulla strenua difesa delle proprie peculiarità, delle proprie tradizioni, delle proprie valenze artistiche, storiche e naturalistiche perdendo di vista il **potenziale inespresso** che può scaturire dalle **collaborazioni**, dalle **sinergie** e dal **mettere in rete** quanto ciascuno è capace di esprimere. Questo provoca quella **frammentazione**, tipica soprattutto delle aree interne, che non permette ai territori di affacciarsi a nuovi mercati riducendo l'offerta a un mosaico fatto da piccole tessere scollegate tra di loro che non consentono di costruire una visione unica e forte del territorio. Questa frammentazione limita anche la capacità di incidere sui livelli decisionali più alti come quelli delle regioni che invece, svolgendo un ruolo chiave nella politica di sviluppo dei territori sotto tanti aspetti, devono essere coinvolte e sensibilizzate.

I confini geografici rappresentano per le politiche territoriali un limite spesso insormontabile soprattutto se questi confini dividono due regioni. Ci sono territori che, pur avendo storia e tradizioni comuni e pur condividendo medesimi problemi e potenzialità, non riescono a costruire relazioni a causa dell'appartenenza a due regioni diverse. Questo limite amministrativo non è stato superato nemmeno nella costituzione dei territori individuati per l'applicazione della **Strategia Nazionale delle**

Aree Interne rappresentandone uno dei limiti operativi e in ordine di efficacia. La costruzione delle nuove architetture istituzionali dovrebbe tenere conto di questo limite e cercare di superarlo costringendo le regioni ad attivare politiche di collaborazione e condivisione dei servizi in grado di soddisfare le reali esigenze e aspettative dei territori che spesso sono marginali proprio perché ai limiti dei confini istituzionali.

A questo proposito si può portare la definizione dell'**Ocse** che parla di "**regione funzionale**" ossia uno spazio per la gestione delle interdipendenze e delle funzioni, da intendersi non attraverso l'imposizione di formule standard, ma con strumenti flessibili e ad hoc, adatti ai bisogni, alle potenzialità, alle aspirazioni e alla geografia di ogni contesto.

Si parla appunto di "parità di area" come obiettivo di una grande azione corale che si basi su iniziative e visioni sistemiche dove è necessario attivare relazioni e interazioni fra le componenti interne ed esterne, fra reti locali e reti globali che poi si concretizzano in un processo di integrazione.

Mediante questa integrazione è possibile definire sistemi territoriali urbano-montani in grado di auto progettarsi e autorappresentarsi.

Il terzo aspetto, ossia quello dell'orizzonte temporale delle visioni politiche, limita fortemente la capacità di **programmare a lungo termine**. Si finisce così troppo spesso per scegliere di spendere tempo ed energie su percorsi che portano risultati minimi ma nell'immediato, anziché investire in una costruzione più solida i cui risultati saranno apprezzabili in un tempo che va al di la della durata del mandato politico.

Si tratta di un processo che richiede rovesciamenti di visione e l'acquisizione dell'idea che forse proprio da un rapporto città/montagna di tipo cooperativo, cioè di scambio reciproco mutualmente vantaggioso, possano nascere percorsi di sviluppo diversi a livello non solo locale ma regionale e nazionale.

Per riassumere: "osservare il Paese dal margine non vuol dire disconoscere l'importanza delle città e degli agglomerati metropolitani e del loro vitalismo creativo e innovativo nel campo sociale, produttivo e civile. Non si tratta di rinunciare alla città, o vagheggiare poco credibili capovolgimenti repentini: i fattori di agglomerazione, che favoriscono città e luoghi densamente popolati, sono ancora importanti nella società e nell'economia contemporanee (Viesti, 2016). Dall'altro, non si possono considerare i paesi come «momentanei rifugi preistorici» per salvarsi dalla «pestilenza dei grandi spazi urbanizzati» (Lupo, 2020); e non si tratta neppure di far diventare la campagna più cittadina e le città più rurali, o di far «adottare» i paesi delle aree interne dalle

città metropolitane, come se il problema fosse semplicemente quello di riprodurre in ogni luogo regole e standard uniformi. Piuttosto, bisognerebbe guardare alle **connessioni** e alla **complementarietà** tra città e campagna, tra città e montagna (alla «metromontagna»), tra «pieni» e «vuoti» per scovare e praticare reciprocità equilibrate, non asimmetriche, reciprocamente vantaggiose.".

L'idea e i concetti che stanno alla base della discussione sulla necessità di istituire nuove forme di collaborazioni territoriali e che si stanno sviluppando intorno alla definizione della Metromontagna sono gli stessi che hanno portato all'esigenza di costituire il **Distretto dell'Appennino Umbro – Marchigiano**, di rafforzare **l'Unione Montana** e rilanciare il **Parco della Gola della Rossa e di Frasassi.**

Il Distretto dell'Appennino Umbro – Marchigiano, nato nel 2013 come progetto per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori di Gubbio, Fabriano, Parco del Monte Cucco, Parco Regionale Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi e aree limitrofe, coinvolge oggi un'area vasta a cavallo tra Umbria e Marche, con 35 Comuni di 4 province diverse e 2 Unioni di Comuni per una superficie totale di 3.052 km^2 e 169.261 abitanti. Nel Territorio del Distretto sono presenti anche due SNAI, e più precisamente quella del "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e quello che fa riferimento alla città di Gubbio denominata "Nord-Est".

All'interno del Distretto ci sono realtà diverse per estensione territoriale, numero di abitanti e disponibilità di servizi. Rappresenta in tutto e per tutto un'esperienza di Metromontagna in scala ridotta dove Gubbio, in Umbria, e Fabriano, nelle Marche sostituiscono le città di riferimento presenti nelle aree metropolitane. In questo progetto le due città **si propongono come capofila** rappresentando il punto di riferimento di un territorio vasto nel quale le diverse amministrazioni locali riconoscono pari obiettivi che derivano dalla condivisione di pari problemi.

Quello che il Distretto propone, rappresentando una nuova forma di **autogoverno locale**, può essere considerata anche una fase sperimentale della costituzione di una **"bioregione urbana"** nella quale si instaurano sistemi basati sui rapporti tra piccole e medie realtà che individuano nel patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico il proprio bene comune.

I territori, i comuni, che il Distretto riunisce sotto di sé sono legati da **rapporti storici** di **dipendenza** e di **interscambio** generato sia da flussi di persone che di servizi. Questi rapporti storici sono stati man mano sfibrati e sostituiti con la costruzione artificiosa di altri tipi di rapporti con territori diversi che però nel tempo hanno mostrato tutta la loro inadeguatezza. Un esempio di questo è l'organizzazione territoriale che nella

regione Marche vuole gli Ambiti Territoriali Ottimali organizzati per Province che poi corrispondono alle valli scavate dai principali corsi d'acqua che nascono dagli Appennini per tuffarsi nell'Adriatico. In questi Ambiti in realtà c'è ben poco di ottimale considerato che le aree interne si sviluppano lungo le valli Appenniniche perfettamente ortogonali a quelle dei corsi d'acqua e hanno ben poco che le accomuna alle città maggiormente popolate della costa. Una differenza notevole a livello sia di cultura che di economia che di tipologia di insediamenti che ha portato nelle aree interne, soprattutto negli ultimi anni, dove anche il peso politico dovuto alla minore concentrazione abitativa segna il passo, a un evidente impoverimento di quelli che sono i servizi fondamentali.

La forza del Distretto si deve espletare nel saper fare massa critica, nel ribaltare il tipo di organizzazione dei servizi che le due Regioni hanno impostato. Tali organizzazioni hanno imposto ai territori una diversa direzione dei rapporti, che sono fuori dalla storia, andando a spezzare gli equilibri costruiti nel tempo. Anche il Manifesto di Camaldoli auspica **forme di autogoverno intermedie** tra il livello comunale e quello regionale formate da **attori privati e pubblici** che formano le "comunità di progetto". In base a questo principio lo Stato deve prevedere gli investimenti necessari e commisurati al raggiungimento di vantaggi per il Paese e svolgere l'attività di coordinamento ma le idee progettuali e le modalità attuative devono spettare a queste nuove forme di autogoverno territoriale.

In questa ottica il Distretto deve puntare a costruire un sistema atto a intercettare **fondi regionali e nazionali** per realizzare investimenti volti a favorire il raggiungimento di quegli obiettivi propri del PNRR e definiti per le Aree Interne. Si parla quindi di una crescita sociale ed economica intelligente, sostenibile e inclusiva, di sicurezza alimentare, inclusione sociale, parità di genere, lotta ai cambiamenti climatici, riduzione del divario digitale, prevenzione al dissesto, creazione di posti di lavoro, digitalizzazione ed efficienza del mercato e massima interazione dei territori.

Investendo in questo progetto gli enti pubblici operano come un'impresa per sviluppare politiche sinergiche di sviluppo che **mirano ad attrarre nuovi investitori.**

Quando si parla di "**nuovi investitori**" non si pensa solo all'investitore comunemente inteso ossia come colui che decide di impiantare la propria attività nel territorio ma è necessario considerare imprenditori tutti coloro i quali decidono di investire risorse, tempo ed energie in quel territorio. In base a questo tipo di visione sono da considerare investitori anche i **nuovi residenti**, ossia chi decide di investire nel territorio per organizzare la propria vita, ma anche **i turisti** che decidono di investire il proprio tempo e le risorse destinate alla cultura e al divertimento in un territorio

piuttosto che in un altro. Sono comunque tipologie diverse di investitori che però si legano l'una all'altra perché la presenza di turisti crea economia e quindi possibili nuove imprese e quindi ancora possibili nuovi residenti che possono essere sia "restanti" che "arrivanti", così come nuove imprese possono dare slancio al turismo e attivare lo stesso circuito virtuoso.

Un ruolo fondamentale nell'idea di autodeterminazione del territorio è svolto da Parco della Gola della Rossa e di Frasassi. Qui è stato stimolato un lavoro basato sulle sinergie e le collaborazioni che ha consentito di fare del Parco un punto di riferimento delle politiche di **sviluppo del territorio** e delle attività legate all'**ambiente** di un'area molto più vasta. L'organizzazione del **paniere del territorio** che ha consentito di unire e far crescere oltre 20 piccoli produttori agricoli, l'istituzione **dell'albo ufficiale delle guide del Parco**, la produzione di **merchandising** con la griffe del Parco, la pubblicazione della **nuova guida dei sentieri** del Parco, la riqualificazione della **sentieristica** anche mediante il rifacimento della segnaletica, la progettazione di percorsi ciclabili e di ippovie, sono solo alcuni degli obiettivi raggiunti e che hanno fatto sì, in appena 5 anni, che il Parco unisse alla missione che riguarda la tutela della biodiversità quella della valorizzazione e sviluppo del territorio e delle attività legate all'ambiente.

Anche la partecipazione attiva al **Contratto di Fiume**, che costituito a fine 2017 sta muovendo i suoi primi importanti passi, fa parte della visione di un territorio più vasto.

CONTINUITÀ

- Istituzione della CUC all'interno dell'Unione Montana
- Potenziamento del ruolo del Parco come centro attrattore del turismo outdoor e di promozione del territorio
- Sviluppo delle progettualità in seno al Distretto dell'Appennino Umbro Marchigiano mediante il coinvolgimento delle due amministrazioni regionali con l'obiettivo di far attivare misure di sostegno economico e di promozione delle attività e delle tradizioni come già avviene per altri distretti
- Creazione di un calendario degli eventi comune per tutto il territorio del Distretto
- Continuare a sviluppare sinergie con il comune di Gubbio come avvenuto in occasione delle due mostre "Oro e colore nel cuore dell'Appennino"
- Sfruttare le relazioni create grazie al progetto del Distretto con altri enti comunali

- Realizzazione di una rete di percorsi destinati alle biciclette da collegare con quelli in fase di realizzazione dall'Ente Parco mediante la collaborazione con l'associazionismo
- Partecipazione attiva al Contratto di Fiume

FABRIANO SMART CITY

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Bisogna continuare sulla strada intrapresa con l'efficientamento energetico degli edifici, il potenziamento degli impianti di energia rinnovabile, la conversione della pubblica illuminazione con impianti led di ultima generazione e la creazione di Comunità Energetiche a servizio della collettività.

L'investimento maggiore in questi anni è stato fatto nell'efficientamento energetico dell'impianti di **illuminazione pubblica** tramite la sostituzione dei corpi illuminanti basati su lampade a scarica con nuovi e più efficienti corpi illuminanti con luci a led. (n. 2.198 corpi illuminanti); sostituzione dei sostegni (pali, bracci a muro, tesate su fune) deteriorati o danneggiati (n.136 pali e 41 funi di acciaio); sostituzione o adeguamento dei quadri elettrici deteriorati, danneggiati o fuori norma (n. 13 quadri elettrici). Questo intervento che grazie a un progetto già pronto vedrà realizzata la seconda fase con altre aree coinvolte, ha consentito di raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico dal 45% al 70% in base al tipo di lampada e al tipo di corpo illuminante sostituiti; maggiore sicurezza elettrica e statica degli impianti; minori disservizi; riduzione drastica della manutenzione richiesta; conformità illuminotecnica in relazione alle normative vigenti; rispondenza alle normative sulla limitazione dell'inquinamento luminoso; aumento della sicurezza per la circolazione degli utenti nelle ore notturne; incentivo alle attività serali economiche, ricreative e di socializzazione; importante riduzione di emissioni di CO2, NOX e PM10. Il risparmio economico annuo di questo investimento che è costato circa € 1.000.000,00 è di circa € 270.000,00.

Questo ci ha consentito nel 2022 a fronte dell'aumento vertiginoso del costo dell'energia, di risparmiare circa 900 mila euro. Il futuro della città si gioca in gran parte su questo campo e sarà fondamentale stringere rapporti con le società private per individuare la soluzione migliore.

La graduale costruzione della **Smart City** è passata anche attraverso l'installazione delle colonnine di ricarica delle auto elettriche che ci ha consentito di raggiungere in poco tempo gli standard nazionali dettati dal decreto semplificazioni secondo il quale è onere dei comuni disciplinare l'installazione di una colonnina di ricarica per veicoli elettrici ogni 1000 abitanti e di essere accoglienti nei confronti di chi si muove con questo tipo di veicoli sempre più diffusi. Ad oggi Fabriano è dotata di 22 punti di ricarica ENEL-X delle quali 2 postazioni FAST e 4 postazioni HYPERCHARGE. Sono in arrivo 18 punti di ricarica BECHANGE.

CONTINUITÀ

- Completamento dell'intervento di efficientamento della pubblica illuminazione grazie all'utilizzo delle risorse derivanti dal ribasso. E' già pronto il progetto che coinvolge anche alcuni parchi cittadini
- stiamo interloquendo con Enel-x che ha proposto un progetto per l'efficientamento energetico di tutti i punti luce del territorio comprese le frazioni
- abbiamo pronto il progetto per la riqualificazione dell'impianto di Piazza del Comune con tecniche di light design che consentono di esaltare anche di notte i colori e gli edifici delle architetture.
- Efficientamento degli uffici comunali e degli altri immobili di proprietà pubblica con installazione di punti luce a basso consumo
- Installazione degli impianti di pubblica illuminazione nelle vie attualmente non servite. Abbiamo pronto un progetto del valore di 130 mila euro per portare finalmente la luce in alcune aree della città che ne sono attualmente prive
- Installazione di colonnine per la ricarica elettrica anche nelle frazioni e nelle aree del territorio con maggiore vocazione turistica

COMUNITÀ ENERGETICHE

Le crisi spesso rappresentano anche delle opportunità. La crisi energetica che stiamo vivendo e che sta avendo conseguenze drammatiche sulle imprese e sulle famiglie sta

facendo crescere l'attenzione verso soluzioni che fino a poco tempo fa erano snobbate e viste con una certa diffidenza.

CONTINUITÀ

- È stata avviata una collaborazione con la società di Enel-x che si occupa di costituzione delle Comunità Energetiche attraverso la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali e/o l'utilizzo degli impianti già esistenti. Abbiamo già ricevuto delle proposte tra le quali bisogna decidere da quale iniziare

SICUREZZA

Per la sicurezza si è lavorato attraverso l'implementazione del circuito di videosorveglianza, passato da 17 a 70 videocamere, mediante un sistema all'avanguardia che consente di monitorare anche il livello di occupazione dei parcheggi, l'installazione dei varchi intelligenti agli ingressi della città in grado di leggere le targhe dei veicoli e rilevare, insieme agli strumenti forniti in dotazione alla Polizia Municipale, mezzi privi di assicurazione o segnalati come rubati.

Grazie a questi sistemi sono stati elevati 90 verbali per mancata assicurazione e 296 per mancata revisione.

Sicurezza significa anche sicurezza sulla strada e soprattutto per le categorie più deboli. Con il progetto "Attentamente" sono stati installati 15 postazioni VELOK per la dissuasione e il controllo della velocità. Questi hanno determinato, dati alla mano, una riduzione delle infrazioni dal 50 al 98% in base alla via a cui si fa riferimento.

CONTINUITÀ

- Sicuramente non è possibile tappezzare la città di videocamere ma il circuito va certamente implementato per coprire alcune zone più delicate.
- Le assunzioni dovranno rinforzare il corpo di Polizia Municipale per consentire maggiori servizi di pattugliamento del territorio

- Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con sistemi a illuminazione attiva

PUMS: PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Fabriano può finalmente ambire a divenire una città moderna e a misura d'uomo.

Per perseguire questo obiettivo è stato avviato e portato a termine il percorso per la realizzazione del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**, uno strumento essenziale per poter costruire una città più vivibile e dove la mobilità dolce possa man mano sostituire l'uso massiccio della automobili che rappresentano non solo una notevole fonte di inquinamento e di stress ma anche una spesa per le famiglie importante provocando anche problemi nell'organizzazione degli spazi cittadini che vengono occupati dalle auto e che potrebbero invece essere destinati ad attività diverse. Il percorso è stato lungo ma ha consentito di sperimentare un nuovo modo di costruire un progetto di città attraverso diverse fasi di partecipazione pubblica.

All'interno del PUMS ricade anche il progetto del **BICIPLAN** che prevede la realizzazione di una **rete di piste ciclabili** in città interconnesse con le dorsali ciclabili che si stanno sviluppando attraverso diversi progetti nel resto del territorio. Uno di questi è quello finanziato con fondi Por Fesr 2014-2020, che riguarda lo sviluppo e la messa in sicurezza di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali, per incentivare i trasporti urbani puliti, e che coinvolge ben 16 Comuni distribuiti tra le province di Macerata ed Ancona: Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Corridonia, Esanatoglia, Fabriano, Macerata, Matelica, Mogliano Petriolo, Pollenza, San Severino Marche, Sarnano, Tolentino, Treia e Urbisaglia.

A seguito di un progetto di fattibilità, redatto dalla società Contram Spa che mirava in particolare ad incentivare l'uso della bicicletta integrandolo con quello dei mezzi pubblici, vale a dire autobus e treno; l'Unione Montana Potenza Esino Musone, Ente capofila, ha bandito una procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici e poi una successiva gara per l'individuazione dell'impresa affidataria dei lavori. Attualmente il cantiere è stato consegnato e stanno iniziando i lavori.

Tale progetto tende alla valorizzazione delle aree montane dal punto di vista turistico, economico e infrastrutturale, prevedendo la realizzazione di infrastrutture volte allo

sviluppo della mobilità eco sostenibile, alla costruzione di opere complementari al servizio dei ciclisti come parcheggi dedicati, attrezzaggio di nodi di scambio intermodale, realizzazione di ciclostazioni e di punti di informazione ciclo turistica. Infine il Sistema mira anche all'individuazione di percorsi cicloturistici, vale a dire ciclovie, all'interno delle aree urbane del cratere sismico con l'obiettivo di riqualificare percorsi e strade secondarie poco trafficate.

Nell'ambito della mobilità sostenibile è stata finalmente realizzato il **percorso ciclopedonale** che collega il parcheggio scambiatore con la Cittadella degli Studi. In origine il progetto prevedeva la realizzazione di una strada di collegamento a carico della Provincia, strada mai realizzata. Questo intervento si inserisce all'interno del finanziamento ottenuto dal Comune di Fabriano per il progetto **"Educare a percorsi di buona mobilità"** con il quale sono stati anche concessi dei voucher per i trasporti scolastici e finanziato con i fondi messi a disposizione dalla **Strategia Nazionale delle Aree Interne.**

L'attivazione dell'**Area Pedonale Urbana** consente di mettere a sistema tutti gli interventi appena elencati offrendo ai cittadini e ai turisti una città a misura d'uomo. Nel 2017 era ancora possibile parcheggiare le auto in aree di sosta libere, senza nemmeno la regolamentazione del disco orario, nelle aree adiacenti la fontana Sturinalto e il **Palazzo del Podestà**. Sembra passato molto tempo da quanto questo non è più possibile e invece sono solo 4 anni.

Contestualmente è stato attivato il servizio di navetta elettrica, la prima attivata in tutta la regione Marche, con il servizio HopOn HopOff per servire collegare i parcheggi con il centro storico.

Il costo stimato degli interventi necessari per realizzare il PUMS, ed elencati di seguito, ammonta a circa 7,5 milioni di euro.

CONTINUITÀ

- Realizzazione di quanto previsto nel biciplan: una rete di piste ciclabili in grado di collegare tutta l'area urbana. Ci sono già progetti pronti da realizzare.
- Ampliamento delle aree pedonali con istituzione dell'ultimo miglio pedonale nei pressi degli edifici scolastici
- Prosecuzione dell'esperienza della navetta elettrica a servizio del centro storico
- Servizio di trasporto pubblico a chiamata per le frazioni

- Prosecuzione della riorganizzazione dei parcheggi con attivazione di meccanismi di agevolazione per i residenti mediante divisione del centro storico in aree che ricalcano quelle delle 4 porte del Palio
- Istituzione di zone 30 e isole ambientali
- Utilizzo dei sistemi di riduzione degli spazi per la carreggiata e strettoie per diminuire la velocità nelle aree e nei quartieri densamente abitati secondo il principio del "traffic calming"
- Attività di educazione alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza stradale nelle scuole
- Coinvolgimento delle famiglie e dei dirigenti per riorganizzare la mobilità casa-scuola
- Mobility management per realizzare piani di spostamento casa-lavoro

GESTIONE VIRTUOSA DEI RIFIUTI: VERSO LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

Fabriano in questi 5 anni ha visto la raccolta differenziata passare dal 65,09% del 2017 al 71,85% del 2021 con la punta del 72,64% raggiunta nel 2019 in periodo pre-Covid. Il sistema di raccolta legato alla Pandemia, che esclude dal circuito della raccolta differenziata i rifiuti prodotti dalle persone in quarantena, ha tenuto bassa la percentuale nel biennio 2020-2021. La prospettiva è quella di vedere aumentare progressivamente questo risultato (nei primi due mesi del 2022 nonostante l'elevato numero di persone in quarantena siamo al 72,64%) che è stato ottenuto mediante l'ampliamento delle aree servite dalle isole ecologiche intelligenti. Attualmente sono 61 le isole istallate, erano 5 nel 2017, e grazie a importanti finanziamenti ottenuti dalla regione pari a € 720.000,00 e alla partecipazione al bando PNRR del Ministero della Transizione Ecologica che ci consentirà di attingere a 1 milione di euro, per il prossimo triennio, sarà possibile acquistarne altre per potenziare il sistema e migliorare ulteriormente il dato della raccolta differenziata. Il progetto ha consentito di aumentare i punti di raccolta dei rifiuti "particolari" come i pannolini, le pile, le medicine e l'olio esausto. Altri 84 mila euro sono stati assegnati dalla Regione per avviare la sperimentazione delle compostiere di comunità per la gestione della frazione organica dei rifiuti.

CONTINUITÀ

- Le compostiere di comunità possono rappresentare una un importante sistema per abbattere i costi della gestione dei rifiuti. Oggi il Comune di Fabriano, in assenza di un impianto provinciale per la gestione della frazione organica, spende oltre 130 euro a tonnellata per portare i suoi rifiuti in un impianto dell'Emilia Romagna. Poter avere impianti diffusi sul territorio in grado di trasformare l'umido in compost, senza emissioni di sostane odorigene, consentirebbe di abbattere tale costo a circa la metà.
- Installazione di cestini per la raccolta differenziata in città e nei parchi: consente di aumentare il senso di responsabilità dei cittadini e di lavorare sull'educazione a un corretto smaltimento dei rifiuti.
- Monitorare con attenzione e competenza il passaggio di gestione del servizio di spazzamento stradale e raccolta dei rifiuti al gestore unico a livello provinciale. È in corso il passaggio per l'affidamento della gestione dei rifiuti da Ancona Ambiente a un soggetto unico che lavorerà su tutti i comuni della Provincia. In questi 5 anni abbiamo battagliato sui tavoli dell'ATA per poter far valere le caratteristiche di un territorio come il nostro che sono completamente diverse da quelle dei comuni della costa e di quelli con elevata densità abitativa sulla base dei quali il Piano d'Ambito è stato costruito. Questo rischia di avere gravi ripercussioni sulla qualità del servizio e sulla tariffa della TARI. Sarà necessario continuare a far sentire la nostra voce rivendicando quanto sostenuto e denunciato durante questo percorso.

POLITICHE AMBIENTALI: DIMINUZIONE DELL'IMPRONTA ECOLOGICA DELLA CITTÀ

Il Comune di Fabriano ha partecipato, in qualità di partner, al progetto europeo **Life Sec Adapt**, finanziato dal programma **LIFE**. Nell'ambito di questo progetto, il Comune ha effettuato un'analisi approfondita degli **impatti del cambiamento climatico** sul suo territorio e ha approvato il 25 giugno 2019 un **piano di adattamento** per stabilire una tabella di marcia verso il 2050.

Il piano strategico per il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici che è stato formulato al termine del progetto sulla base dei dati raccolti, ha confermato per intero la bontà delle misure intraprese dall'Amministrazione nell'ottica della diminuzione dell'impronta ecologica. Molti interventi sono stati già realizzati e molti altri sono starti progettati.

Le scuole sono state coinvolte in numerosi progetti per sensibilizzare sul rispetto per l'ambiente sia attraverso la partecipazione delle iniziative delle associazioni ambientaliste, come l'evento che si svolge ogni anno di Legambiente "Puliamo il mondo" o quello organizzato dall'Associazione Appennino sull'importanza del riciclo, sia attraverso iniziative ideate e organizzate dall'Amministrazione Comunale come quella che ha consentito di produrre i cartelli che sono stati posizionati in città con le frasi scritte dagli studenti delle scuole elementari e medie per sensibilizzare gli adulti.

CONTINUITÀ

- Realizzare gli interventi previsti all'interno del piano strategico non ancora adottati
- Realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici
- Realizzazione di un bosco urbano con la collaborazione di Arbolia, una società no profit partecipata da Snam e Fondazione CDP con la quale abbiamo già preso i contatti. Si occupano di progettazione, acquisto e messa a dimora di alberi e arbusti su ampie superfici oltre che della manutenzione dei primi due anni.
- Aumentare la presenza nelle scuole e il coinvolgimento degli Istituti Comprensivi in progetti di conoscenza e quindi rispetto del territorio come "casa comune"

INFRASTRUTTURE DI RETE E SERVIZI

In questi anni Fabriano è stata coinvolta anche in due degli interventi infrastrutturali più importanti degli ultimi decenni: la stesura della **fibra ottica** in tutto l'area urbana e in alcune frazioni e la **metanizzazione** di alcune frazioni. Sono due interventi che hanno impegnato la struttura comunale condizionando anche la programmazione e

la realizzazione dei lavori dell'Ente. Soprattutto l'intervento di Openfiber che ha realizzato una rete di mini trincee molto fitta in tutta l'area urbana, ha determinato il rinvio della programmazione degli interventi sugli asfalti. D'altro canto i disagi provocati da questi cantieri mobili sono stati ampiamente compensati dai servizi portati. Grazie alla fibra ottica è stato anche possibile realizzare il potenziamento del sistema di videosorveglianza. È in fase di adozione una nuova convenzione con un'altra società per cablare le aree industriali.

CONTINUITÀ

- Chiudere i contratti con le ditte che hanno proposto progetti di allaccio alla fibra delle aree industriali
- Sviluppare servizi attraverso i punti di allaccio alla fibra che sono stati realizzati nel territorio con la posa della fibra (es: rilevamento inquinamento atmosferico, sul modello offerto da gestori privati che propongono diverse soluzioni legate allo sviluppo delle Smart City)

CREARE E RAFFORZARE L'IDENTITÀ E IL SENSO DI COMUNITÀ'

IL CENTRO STORICO

In questi anni c'è stata una vera e propria azione di riqualificazione urbana passata attraverso il recupero dello spazio de **le Conce** di proprietà della Fondazione Carifac dove grazie a un bando dell'ANCI nazionale siamo riusciti ad allestire e ad attivare a Fabriano il primo **spazio di coworking**. Con la Fondazione è continuato poi un rapporto di confronto e di condivisione dei progetti con i quali è stato portato a termine il lavoro complessivo di realizzazione di un contenitore culturale di altissimo livello.

Sono stati riqualificati diversi spazi quali ad esempio il **giardino del Poio** che è stato poi messo al centro degli eventi estivi e reso fruibile per la prima volta ai cittadini e ai turisti anche grazie a un nuovo arredo urbano con il quale è stato arricchito lo spazio. Un arredo urbano che per la prima volta ha visto la luce anche in altre aree strategiche come la **piazza del Comune**, il **Loggiato di San Francesco** e **Piazza 26 settembre 1997**, consentendo, appunto, un utilizzo e una fruizione diversa degli spazi che passa anche attraverso l'istituzione di zone dotate di connessione wi-fi gratuita grazie alla partecipazione al bando **wifi4EU**.

La piazza realizzata di fronte al **Museo Guelfo** rappresenta un altro importante intervento di riqualificazione così come anche i lavori di restauro della **Fontana Sturinalto**, della **Fontana di Piazza Giovanni Paolo II** e di quella posta in **Piazza Garibaldi**.

L'organizzazione **dell'Annual Conference delle Città Creative Unesco,** tenutosi in città nel giugno del 2019, è stata l'occasione per intervenire su alcuni immobili e per rinfrescare l'immagine di spazi culturali come il chiostro maggiore del **Museo della Carta**, l'esterno del **Teatro Gentile**, il **mercato coperto**, la **biblioteca Multimediale R.Sassi** e il Cinema Montini.

Proprio il recupero del **Cinema Montini** rappresenta probabilmente uno dei risultati più emblematici perché l'abbiamo tolto dal piano delle alienazioni scommettendo su un suo nuovo utilizzo. Rappresentava in tutto e per tutto una scommessa che non eravamo affatto certi di riuscire a vincere e, invece, non solo il Comune è riuscito a rientrarne in possesso ma è stato coinvolto in un intervento di recupero e di riqualificazione che ora lo vede al centro di un importante progetto per l'istituzione di un museo multimediale del cinema che lo renderà vivo ed attrattivo oltre che disponibile per le attività delle associazioni cittadine.

CONTINUITÀ

- Recupero e riqualificazione del complesso del San Francesco, comprensivo degli spazi esterni nel retro della biblioteca, da destinare ad ampliamento della biblioteca, sede dell'archivio storico e mandamentale, casa delle associazioni e sede di mostre temporanee. E' stata fatta la richiesta di partecipazione a un finanziamento Ministeriale di 5 milioni di euro. Sono bandi che escono periodicamente e che spesso vengono rifinanziati per cui è importante inviare la proposta progettuale.
- Realizzazione del progetto del Museo Multimediale del Cinema nei locali del Cinema Montini
- Implementazione dell'arredo urbano per favorire la fruizione degli spazi del centro e per riqualificare alcune delle piazze secondarie: piazza Fabi Altini, Piazza Padella, Largo Aurelio Saffi
- Realizzazione di una piazzetta di fronte alla chiesa di Sant'Onofrio (progetto già pronto)
- Recupero conservativo degli affreschi dell'arco del Palazzo del Podestà
- Implementazione del sistema di segnaletica turistica installata nel 2018 con introduzione di sistemi di realtà virtuale aumentata in grado di accompagnare i turisti lungo gli itinerari storico-culturali

SERVIZI SOCIALI SENZA FAVORITISMI E PER UN SOSTEGNO EQUO E UNIVERSALE

Sul fronte della **riorganizzazione della gestione dei Servizi Sociali** è stata concretizzata sin da subito l'idea di **accorpare in un unico luogo fisico tutti gli uffici ai quali i cittadini si rivolgono** per trovare sostegno e ricevere le indicazioni adeguate a usufruire dei servizi e delle opportunità che Comune, Regione e Stato mettono a disposizione.

Prima di questo intervento gli sportelli dei servizi sociali erano frammentati sul territorio con due sedi distinte individuate una nell'immobile del Comune e l'altra presso gli uffici dell'Ambito 10 ospitati nell'Unione Montana. Questa frammentazione provocava disagio e confusione negli utenti e non consentiva di offrire un servizio completo come invece è possibile fare oggi con gli sportelli che sono stati tutti riuniti in un unico luogo fisico. Questo consente una **sinergia e una collaborazione forte** resa ancora più efficace dalla convenzione con la quale il Comune ha inteso cedere all'Ambito 10 alcune deleghe e funzioni. Proprio attraverso **l'Ambito Sociale** sono stati sviluppati progetti che vanno nella direzione di quanto previsto nel nostro vecchio programma, soprattutto nella parte in cui auspicavamo **servizi che uscissero dagli uffici per andare nel territorio**. È il caso del **progetto Janus** attraverso il quale vengono attivati **servizi sul territorio delle frazioni** con una rete capillare che coinvolge le associazioni e utilizza i nuovi strumenti che la tecnologia mette a disposizione. Anche la gestione dello **CSER "Un mondo a colori"** ha vissuto una trasformazione con l'obiettivo di migliorare il servizio e renderlo maggiormente integrato alle altre politiche sociali legate all'assistenza domiciliare e alle altre politiche dedicate ai disabili. Da inizio 2022, per questo, la gestione del centro socio-educativo-riabilitativo è stata affidata all'Ambito 10.

Un altro progetto che ha visto la collaborazione dell'Amministrazione comunale è quello che ha preso il nome di "**Un appartamento per vivere l'autonomia**", reso possibile dal fondo regionale "**Dopo di noi**" erogato dall'Ambito 10 di Fabriano. Il progetto "Dopo di noi" è rivolto alle persone con disabilità ed è nato per permettere loro di poter vivere nel massimo dell'autonomia possibile.

Anche con il progetto "**Rise-Up**" sono stati messi a disposizione degli appartamenti destinati a famiglie in difficoltà.

Il progetto Rise Up apre le porte dei 4 nuclei abitativi localizzati nella frazione di Attiggio, Fabriano, e parte integrante del percorso del progetto sostenuto da Cariverona. Un sostegno economico fondamentale, motore delle azioni che si sono inserite all'interno del Bando Povertà 2018.

Appartamenti ora occupati al 100%, per un progetto di social housing all'interno della comunità fabrianese attraverso un percorso di crescita e formazione professionale, in maniera tale da poter ricostruire un percorso umano e lavorativo che sta mettendo al centro famiglie a rischio o sotto sfratto. Un format di intervento integrato che vede partecipare soggetti pubblici e non che si trovano sul territorio dell'Ambito Sociale Territoriale 10. 4 famiglie sostenute, scuola per i bambini, sport, tirocini di inclusione sociale in un percorso per accompagnare verso l'indipendenza. I quattro appartamenti sono ammobiliati, con materiale donato dalla comunità e dalle associazioni fabrianesi che hanno abbracciato il progetto. Una rete che funziona, con le famiglie impegnate nel "rilanciare" la propria esistenza sostenute dai quattro cardini del progetto Rise Up: Raccogliere, Redistribuire, Rigenerare, Responsabilizzare. Il progetto "Rise Up" parte all'interno del tavolo previsto dal protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema integrato di azioni e risorse a sostegno dei singoli e famiglie in difficoltà attraverso l'istituzione di un osservatorio sulla povertà. Obbiettivo quello di applicare i concetti del "welfare generativo", welfare che sia in grado di rigenerare le risorse (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

Dalla seconda metà del 2020 l'Assessorato Servizi alla Persona ha concentrato la sua attività su due ambiti: le politiche di integrazione e l'organizzazione e gestione dei Progetti Utili alla Comunità (PUC) che hanno coinvolto le persone percettrici del Reddito di Cittadinanza. Fabriano è risultato essere uno dei primi comuni italiani ad aver attivato i PUC mettendo a terra progetti attraverso i quali è stata fatta integrazione e formazione consentendo in alcuni casi il reinserimento nel mondo del lavoro.

CONTINUITÀ

- Dare continuità al progetto Janus mediante il rafforzamento delle collaborazioni tra le diverse associazioni che sul territorio si occupano di progetti di assistenza
- Rifinanziare il progetto Rise Up

- Sostegno al market gestito dalla Caritas
- Realizzazione dei Progetti Utili alla Comunità e ideazione di nuove progettualità attraverso le quali coinvolgere in percorsi attivi di reintroduzione nel mondo del lavoro e nelle società le presone che percepiscono il reddito di cittadinanza
- Potenziamento della rete dell'affido familiare
- Individuazione di nuovi appartamenti da destinare a prima accoglienza in caso di emergenza e a progetti di sostegno (è già stato destinato a tale scopo lo spazio presente nella nuova palazzina che ospita la Farmacia Comunale 1)
- Potenziamento, in collaborazione con gli altri comuni, della struttura dell'Ambito Sociale mediante la stabilizzazione di ulteriori assistenti sociali
- Avviare un percorso di potenziamento della struttura dell'ASP che in prospettiva potrebbe divenire il soggetto destinato a coordinare le attività dei servizi sociali sulla base di modelli virtuosi già esistenti
- Redigere insieme all'Ambito, che ha ricevuto la delega per questa funzione, il nuovo bando per l'assegnazione delle case popolari facendo le dovute pressioni affinché l'ERAP metta a disposizione i 16 nuovi appartamenti realizzati in Via XIII luglio

INTEGRAZIONE, PARTECIPAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

Sul fronte **dell'integrazione e della partecipazione** è stato fatto un intenso lavoro di **coordinamento** delle attività delle associazioni culturali con la costituzione di un tavolo di lavoro che ha operato in maniera molto efficiente fino a quando è stato possibile per poi interrompere l'operatività con il sopraggiungere della Pandemia. Grande attenzione è stata posta nei confronti delle **società sportive** e in entrambi i casi, associazioni culturali e società sportive, non sono mancate iniziative di sostegno con riconoscimento di **contributi straordinari**, agevolazioni sull'utilizzo degli impianti e delle strutture fino ad arrivare alla riformulazione del regolamento della tassa sui rifiuti che prevede l'esenzione per le associazioni senza scopo di lucro.

Nel 2021 e nel 2022 gli impianti sportivi gestiti direttamente dal Comune sono stati ad uso completamente gratuito per le società sportive.

A fianco a questo sono stati attivati interventi economici che hanno consentito anche a chi non ne avrebbe avuto la possibilità di praticare sport in una delle società cittadine.

Nel periodo compreso tra il 2018 e i primi mesi del 2022 la concessione di **contributi indiretti** alle associazioni è stato pari a **€ 129.560,70**, dato che deriva dal calcolo del valore degli spazi e dei beni comunali concessi gratuitamente o con tariffa ridotta. Nel 2018 e nel 2019, ossia negli anni pre pandemia, tale importo è stato rispettivamente pari a circa € 51.000,00 e € 46.500,00. Queste sono risorse che si vanno ad aggiungere ai contributi diretti concessi e che testimoniano la collaborazione e la vicinanza che l'Amministrazione ha voluto dimostrare in maniera concreta nei confronti di chi ha lavorato per animare e vivacizzare la città.

Il **sistema di segnalazione** attraverso il quale i cittadini possono interfacciarsi con gli uffici per richiedere interventi di manutenzione ordinaria, **"G.E.S.T.I."** e l'approvazione del regolamento per il **"Question time del cittadino"** grazie al quale, seguendo i principi della democrazia diretta, chiunque può sottoporre al Sindaco e agli Assessori dei quesiti nell'ambito del Consiglio Comunale, sono stati due degli interventi principali mediante i quali è stata abbreviata la distanza tra amministrazione e cittadini fornendo strumenti utili alla partecipazione attiva alla corretta gestione del bene pubblico. Anche l'applicazione **"Junker"** adottata da Ancona Ambiente e che consente di inviare segnalazioni di abbandono di rifiuti, strade sporche, cestini pieni, ecc... mediante fotografie georeferenziate rappresenta uno strumento che consente e stimola la partecipazione e va nella direzione indicata in uno dei punti che avevamo sviluppato all'interno del nostro programma.

Altri piccoli ma significativi interventi, come ad esempio l'installazione in alcuni parchi cittadini di **giochi inclusivi**, sono testimoniano il tentativo di rendere la città maggiormente accogliente e, appunto, inclusiva.

Nella seduta comunale del 29 gennaio 2019 è stato approvato il **"Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra – UE ed apolidi residenti nel comune di Fabriano."**

Tale organo consultivo ha sostituito la precedente modalità della rappresentanza delle comunità straniere del Consigliere straniero aggiunto, poiché ci sembrava più rappresentativo ed efficace un organo collegiale dove tutte le diverse comunità straniere potessero essere presenti.

Il Regolamento ha attirato l'attenzione dell'UNIMC (Dipartimento della facoltà di Giurisprudenza sulle politiche di integrazione e partecipazione politica dei cittadini

extra UE) che ne ha fatto oggetto insieme ad altre realtà nazionali di un convegno al quale siamo stati invitati a partecipare. Non nascondiamo le difficoltà incontrate nell'effettivo funzionamento dell'organo della consulta che ha iniziato il suo percorso a giugno 2020 dopo la sua elezione per poi interrompersi con la pandemia che non ha consentito di organizzare ciò che i consiglieri avevano programmato (iniziative di informazione su accesso ai servizi comunali, iniziative di prevenzione del razzismo attraverso la conoscenza reciproca delle diverse culture). Confidiamo che il percorso possa riprendere pensando anche a creare, perché no, una rete con altri comuni limitrofi per unire esperienze, idee e risorse.

Nella costruzione di una comunità coesa lo sport gioca un ruolo fondamentale e l'attività dell'Assessorato con questa delega è stata improntata su una presenza costante al fianco delle società sportive anche attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi che hanno messo lo sport, le società e gli atleti al centro dell'attenzione. L'iniziativa forse più significative sotto questo punto di vista è stata rappresentata dagli eventi organizzati al Teatro Gentile per premiare ogni anno i ragazzi che si sono messi in evidenza per i successi raggiunti nelle rispettive discipline di appartenenza. Un evento ideato nel 2017 per ricordare i 20 anni dal sisma del 1997 lasciando un messaggio positive e di rinascita attraverso il talent espresso da ragazzi che nel 1997 non erano ancora nati o erano comunque giovanissimi. Poi l'evento si è ripetuto negli anni nonostante le difficoltà imposte dalla Pandemia.

La comunità si costruisce anche e soprattutto attraverso la partecipazione e per questo fino a quando ci è stato consentito, e quindi in fase pre-pandemica, abbiamo organizzato numerosi incontri pubblici per coinvolgere e informare la cittadinanza.

Un lavoro molto importante è stato fatto per quanto riguarda le **politiche giovanili**. Si è partiti dall'**ascolto** delle associazioni e dei ragazzi mediante la somministrazione di un questionario redatto insieme **all'Università di Urbino** con un progetto finanziato attraverso un bando emanato da ANCI. Il progetto, denominato **"FaCe the work"**, che grazie al successo della prima fase è stato riconosciuto come un progetto meritevole e quindi è stato anche rifinanziato per realizzare un secondo step, ha consentito di intercettare le esigenze e le istanze dei giovani, di istituire un **tavolo delle politiche giovanili** partecipato dal Consiglio Comunale Junior, dalle associazioni giovanili e dai rappresentanti di Istituto e di rivedere l'organizzazione e la gestione degli spazi e degli eventi destinati ai giovani. Nel 2021 è stato realizzato un secondo sondaggio i cui risultati verranno a breve resi pubblici.

All'interno della manifestazione **"Remake Festival"** sono stati destinati dei momenti importanti di **formazione e animazione** destinati ai più giovani con concerti e

laboratori mirati alle richieste pervenute mediante i questionari compilati e il Centro di Aggregazione Giovanile presente nell'immobile del Sant'Antonio fuori le mura è stato oggetto di una trasformazione che ha messo al centro i ragazzi e le loro esigenze. Da questa trasformazione è nato il **F-actory**, il centro di aggregazione giovanile gestito dal tavolo delle politiche giovanili. Attraverso le attività proposte e organizzate dalle associazioni e al **progetto "Hubitat"**, avviato in collaborazione con il network del Web Marketing Festival, il F-actory, rappresenta un collettore di attività creative, ricreative, sociali e di formazione unico nel suo genere. Il progetto Hubitat in particolare mette questo luogo in relazione con altri Hub dislocati su tutto il territorio nazionale a formare una rete di contatti, sinergie, scambi di esperienze e di progetti virtuosi.

CONTINUITÀ

- Riprendere l'attività di coordinamento delle associazioni per creare eventi insieme anche grazie alla neonata Proloco che deve avere un ruolo di coordinamento e di condivisione delle attività facendo da legante tra il mondo delle associazioni e l'amministrazione
- Istituire il bilancio partecipato mediante un percorso che preveda innanzitutto momenti di formazione rivolti alla cittadinanza per trasmettere gli elementi base della costruzione del bilancio di un Ente Pubblico per poi avviare tavoli di lavoro tematici dove ideare progettualità da finanziare
- Potenziare il servizio informativo di segnalazione "G.E.S.T.I." sulla base dell'esperienza fatta per migliorarne l'efficienza e garantire risposte più rapide a chi esegue le segnalazioni
- Completamento del progetto del F-actory anche attraverso la realizzazione del play-ground nell'area esterna (sono già stati acquistati i canestri)
- Affrontare con gli operatori locali e con esperti, da individuare insieme ad essi, il problema dell'abuso di alcol da parte dei minori e poter progettare iniziative adeguate per il contrasto a questo fenomeno che negli ultimi anni è divenuto particolarmente preoccupante
- Continuare con l'organizzazione di dibattiti pubblici attraverso i quali informare i cittadini e avere da loro le indicazioni e i suggerimenti per migliorare le progettualità

- Collaborare con le comunità straniere per realizzare progetti di inclusione e conoscenza reciproca

I BANDI EUROPEI E REMAKE FESTIVAL

L'istituzione dell'**Ufficio Europa** avvenuto sin dal 2017 ha consentito di intercettare fondi Statali ed Europei con i quali sono stati finanziati progetti come quello per la realizzazione dello spazio co-working e quello per la programmazione dell'evento **"Remake Festival"**. Proprio Remake ha raccolto l'eredità della fiera dell'artigianato trasformandola in un evento destinato e pensato alle attività artigianali e ai professionisti che, nelle 3 edizioni che si sono svolte nel 2018, 2019 e 2021, sono stati coinvolti in laboratori e workshop pensati per coniugare le attività tradizionali con le nuove tecnologie. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati sviluppati laboratori per Imprese, b2b per startup, approfondimenti su innovazione e comunicazione, mostra mercato dell'artigianato, laboratori ed eventi creativi per bambini e ragazzi.

Grazie a questa nuova formula Fabriano si è riappropriata della sua tradizione artigiana riuscendo a creare su questo un forte carattere identitario capace di renderla riconoscibile anche al di fuori dei confini regionali.

L'evento del 2018 ha visto la presenza di 90 espositori dell'artigianato in 7 poli espositivi. A loro si sono uniti più di 70 ospiti e relatori ai convegni, 28 convegni in 4 giorni, 15 laboratori e workshop pratici, 2 grandi performance artistiche.

A Remake della prima edizione abbiamo parlato di imprese, start-up, innovazione e comunicazione, ma anche di aggregazione sociale, con mostre, esposizioni, concerti, degustazioni e laboratori della creatività per bambini e ragazzi organizzati dalle molteplici associazioni fabrianesi.

All'interno del palinsesto dell'edizione 2018, ha avuto particolare successo l'appuntamento b2b organizzato presso il F-Hub co-working nel complesso Le Conce. Un' importante evento di networking che ha creato interessanti relazioni e momenti di scambio fra 40 aziende storiche e strutturate del territorio insieme a 40 giovani startup.

Il main theme dell'edizione 2019 è stato quello del NETWORK, della rete come strumento per rispondere alle nuove contrapposizioni, declinato in quattro giorni di

eventi, seminari, workshop e laboratori: si è parlato di Network tra Competenze, Network tra Tecnologie 4.0, Network Sociali, Network di Contaminazione artistica e culturale.

Il tema del 2021 è stato il Pianeta: mai così piccolo, grazie alle tecnologie, mai così fragile, di fronte alle sfide del Cambiamento Climatico e del Covid-19.

A Fabriano si sono unite tecnologia, cultura e mondo delle imprese per preservare il pianeta, secondo gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Abbiamo ascoltato la voce delle imprese, le abbiamo fatte connettere con i migliori esperti e opportunità, per scoprire i loro progetti green e di economia circolare, per dare un significato pratico alla parola "sostenibilità".

Abbiamo riflettuto su come le nuove sfide dell'ambiente e della salute cambieranno il nostro modo di vivere insieme.

Remake Festival è diventato anche il punto di riferimento delle attività di Fabriano Città Creativa grazie alla collaborazione con altre città italiane partecipanti al Network delle Città Creative e alla partecipazione di ospiti provenienti da queste realtà.

Un altro importante progetto finanziato grazie a un bando europeo da parte l'Agenzia della Commissione europea Education, Audiovisual and Culture Executive Agency - EACEA è il ***"Creative Cities, Climate Change and Citizens"***. Nella proposta progettuale ammessa a sovvenzione l'evento di **Town Twinning** veniva incluso nel Remake previsto a settembre 2020, poi posticipato a settembre 2021 a causa dell'emergenza pandemica. Il perdurare delle disposizioni di contenimento dell'emergenza e la correlata complessità nel programmare viaggi in entrata dai due paesi europei partner di progetto ha imposto una ulteriore posticipazione dell'evento al 2022. Il progetto vede Fabriano come città capofila con altre due realtà del network Unesco come partner, ovvero la tedesca Heidelberg e la spagnola Denia. I fondi sono destinati all'organizzazione di collegamenti tra le tre città e quindi per ospitare e far viaggiare 90 delegati, facilitando e favorendo uno scambio di esperienze virtuose.

Sempre in ambito di socialità, nuova linfa è stata data anche al Centro per Famiglie grazie all'individuazione della nuova sede presso l'immobile che ospitava il nido Petrarca che dispone degli spazi adeguati all'organizzazione delle attività rivolte alle famiglie in modo stabile.

CONTINUITÀ

- Rafforzamento dell'Ufficio Europa mediante apposita formazione del personale

- Proseguire e rafforzare l'esperienza di Remake Festival per attrarre sempre più espositori provenienti da tutto il Paese e farlo diventare in maniera definitiva l'appuntamento annuale legato a Fabriano Città Creativa
- Continuare e rafforzare la collaborazione con le associazioni di categoria e con la Camera di Commercio per affermare con forza la centralità di Fabriano nel mondo dell'artigianato artistico e proseguire sulla strada della formazione rivolta agli imprenditori per l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto delle loro attività
- Partecipare ai prossimi bandi europei "Città creative" per allargare la rete delle collaborazioni e potenziare l'attività di interscambio e di condivisione delle pratiche virtuose
- Migliorare lo spazio attualmente destinato alle attività del Centro per Famiglie o ipotizzare una nuova sede che potrebbe essere individuata nei locali dell'ex circolo per anziani situato sopra il Cinema Montini (scelta eventualmente da condividere)

RIORGANIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO STRUTTURA COMUNALE

Nel 2017 il Comune di Fabriano aveva 4 Dirigenti. Uno di questi, alle soglie della pensione, gestiva:

Anagrafe e servizi demografici

Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)

Personale

Servizi Sociali

Giudice di Pace

Cultura e Turismo

Ufficio Affari Generali

Un numero di uffici difficile da seguire con la dovuta attenzione. Questa situazione, sommata alla assenza della politica ha determinato negli anni una situazione dove alcuni uffici in mancanza di una guida e di forme di controlli si erano autodeterminati. Abbiamo trovato iter che si trascinavano da tempo sulla base della consuetudine anche senza alcun supporto o base normativa. Iter che costringevano gli utenti a spese ingiustificate e incertezza.

Altro problema era, ed è ancora in parte, una scarsa capacità di spesa a causa di una gestione ingessata dei meccanismi di autorizzazione con un sistema autoreferenziale e poca propensione alla collaborazione.

Era necessario anche intervenire nel rispetto di quanto indicato dal legislatore che prevede nella rotazione degli incarichi uno degli strumenti da adottare in materia di prevenzione della corruzione.

Per questo nella riorganizzazione abbiamo aggiunto un incarico dirigenziale. Questo ci ha consentito di attivare la rotazione e di ripartire in maniera più efficace le deleghe

spacchettando quelle che erano in mano a una sola persona e distribuendo in maniera organica i carichi di responsabilità.

Quindi rispetto al 2017 siamo passati da 4 a 5 Dirigenti dei quali 3 sono nuovi. Da metà febbraio 2022 il Comune ha un nuovo Dirigente dei Servizi Finanziari e Personale e da Gennaio 2022 un nuovo Dirigente dei servizi Cultura e Turismo, Sportello Europa, SUAP, Servizi Sociali e Servizi Scolastici.

Rispetto al 2017 abbiamo ben 30 unità in meno in servizio. La quota 100 sommata al blocco dei concorsi a causa della Pandemia non ha consentito di accompagnare i pensionamenti con un puntuale ricambio.

A inizio maggio sono stati assunti 4 nuovi dipendenti: 2 categorie C e due categorie D, tutti amministrativi. Si sommano alle altre assunzioni fatte nel 2021 che hanno consentito di dare respiro all'Ufficio Cultura, al SUAP e al SUE.

Sono stati banditi 2 concorsi per amministrativi contabili: 1 per un posto in categoria D e 1 per un posto in categoria C. Sono molti gli iscritti e questo ci consentirà di avere una graduatoria importante da poter utilizzare anche per altre assunzioni. Abbiamo pronte delle stabilizzazioni e attingimenti da altre graduatorie.

Questo grande lavoro di reclutamento consentirà di portare a termine l'iter della riorganizzazione andando a collocare nuove professionalità negli uffici.

Quando nel 2017 parlavamo di riorganizzazione nessuno la credeva possibile e invece, nonostante le difficoltà dovute alla Pandemia, eccoci qua.

Cambiamenti come questi portano sempre turbolenze, incidenti di percorso, resistenze e periodi di transizione difficili dove non si riesce a dare continuità alle attività e dove si deve anche rinunciare a parte dell'operatività e a realizzare progetti. È un lavoro poco visibile all'esterno, che dà i suoi frutti nel medio lungo periodo, che rallenta le attività e che per questo non tutti sono disposti a fare.

Parlando di riorganizzazione e di efficienza della macchina amministrativa comunale si deve fare riferimento anche ai **regolamenti** con i quali le attività vengono, appunto, regolamentate. Dall'inizio della legislatura durante l'amministrazione uscente sono stati scritti ed **approvati almeno 20 Regolamenti** per disciplinare vari aspetti dell'attività dell'Ente. Regolamenti mancanti o che necessitavano di un aggiornamento in quanto obsoleti. Un lavoro poco visibile agli occhi dell'opinione pubblica ma sicuramente tutt'altro che formale, anzi diremmo sostanziale e improntato alla correttezza, poiché in assenza di regolamenti esiste solo l'arbitrio e questo nell'Amministrazione non è ammesso.

Alcuni regolamenti hanno riguardato la **partecipazione** (regolamento della Commissione per le pari opportunità, il Regolamento per la Consulta dei cittadini stranieri e apolidi, il Regolamento per l'istituto del question time del cittadino, il regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi per le attività culturali, sociali, di promozione del territorio, regolamento di funzionamento e gestione della struttura del Sant'Antonio fuori le mura, regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, regolamento volontariato civico) altri hanno riguardato aspetti **"sociali"** (prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo e la ludopatia, il regolamento unico dell'ambito 10 per i servizi sociali, regolamento canile) e legati alla **sicurezza** (regolamento della polizia urbana e regolamento per la videosorveglianza); altri ancora hanno consentito di creare opportunità di **sviluppo** di attività particolari ma importanti per il territorio come ad esempio il regolamento per matrimoni in dimore storiche, per diventare meta del "wedding destination travel" e valorizzare le strutture ricettive di "valore"; infine quei regolamenti che vanno ad incidere sul **funzionamento dell'Ente** (Aggiornamento dello Statuto Comunale, Regolamento del Consiglio Comunale, Regolamento Uffici e servizi, Regolamento per l'attingimenti dalle graduatorie esterne per le assunzioni, regolamenti per gli aspetti tributari: TARI, IMU, ecc.)

CONTINUITÀ

- Investire in maniera importante sulla formazione
- Puntare sulla digitalizzazione in modo da snellire gli iter burocratici e poter utilizzare il personale per le procedure e i servizi allo sportello, e quindi l'assistenza diretta agli utenti che non possono essere resi in maniera informatica.
- Regolamento per affidare la manutenzione di alcuni spazi di verde pubblico a soggetti privati sotto la formula dello sponsor

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E

LAVORI PUBBLICI: MANUNTENZIONE MANUTENZIONE MANUTENZIONE !

Queste erano le parole d'ordine della nostra campagna elettorale nel 2012 e abbiamo toccato con mano quanto sia necessario e urgente impegnarsi nel recupero del patrimonio immobiliare pubblico esistente prima di poter fantasticare su progetti faraonici per nuove realizzazioni.

È una corsa contro il tempo per cercare di essere più veloci del disfacimento che sta coinvolgendo le proprietà pubbliche che da decenni non conoscono la parola "manutenzione".

In questi 5 anni la priorità è stata data alle scuole e agli impianti sportivi che sono luoghi di crescita, di socialità e che devono offrire sicurezza e benessere.

Gli interventi principali hanno riguardato infatti le scuole e gli impianti sportivi anche attraverso lavori di efficientamento energetico passato attraverso il rinnovo di **tutto il parco caldaie** e quindi l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento. Gli interventi di manutenzione eseguiti, invece, possono essere elencati in maniera schematica:

- **Scuola Mazzini**: è stata interessata dal rifacimento del tetto, che conteneva amianto, con contestuale installazione di un impianto fotovoltaico. Sulla stessa scuola sono stati eseguiti interventi di manutenzione dei tunnel di collegamento che subivano gravi allagamenti in caso di piogge un po' più abbondanti. Anche la Palestra della scuola ha subito un vero e proprio restyling con il rifacimento delle pareti, anch'esse contenenti fibre di amianto, la sostituzione degli infissi e del parquet che era divenuto quasi impraticabile.
- **Scuola Aldo Moro**: manutenzione straordinaria del tetto della parte che ospita la scuola primaria e della palestra. Anche in questo caso sono stati risolti gli annosi problemi di infiltrazioni di acqua e di umidità. E' necessario completare il lavoro intervenendo sul tetto della parte dell'immobile che ospita la Scuola Materna.
- **Scuola Primaria Marco Mancini**: sono stati sostituiti gli infissi

- **Nido Ciampicali**: sono stati risolti i problemi di infiltrazione di acqua dalle pavimentazioni e dal tetto. La struttura di nuova realizzazione era stata utilizzata per pochissimo tempo e poi abbandonata a causa dei problemi di umidità. Dopo aver constatato che tutte le fondamenta erano praticamente immerse nell'acqua è stato risolto il problema con un sistema di drenaggio. La scuola ha ripreso vita e ci ha consentito di trovare una sistemazione idonea al Nido Petrarca che nel frattempo abbiamo dovuto chiudere a causa di valori di vulnerabilità sismica sotto soglia.

Abbiamo dovuto gestire diverse emergenze legate agli effetti del sisma, in particolare la delocalizzazione della **Scuola Secondaria di Primo Grado Giovanni Paolo II** per la quale si sta procedendo con il progetto di abbattimento e ricostruzione e per la quale è stata individuata la sede temporanea presso l'immobile in Viale Zonghi. Questa è stata una procedura molto complessa che ci ha impegnati in intensi confronti con la Prefettura che vantava sull'immobile un accordo sottoscritto dalla precedente Amministrazione per farla divenire la nuova sede di diversi corpi di Polizia. Altra emergenza è stata quella affrontata per lo spostamento della **Scuola Secondaria di Primo Grado Marco Polo**, per la quale l'analisi dell'indice di vulnerabilità ha restituito valori al di sotto della soglia richiedendone la chiusura in corso d'anno, presso i locali concessi dalla Provincia all'interno dell'Istituto Morea.

In generale abbiamo cercato di dare attenzione a tutte le necessità delle scuole risolvendo altri piccoli problemi anche in altri plessi (ad esempio quello della **Scuola di Melano**). Rimane da completare anche il progetto per la nuova **Scuola di Marischio**, che considerato l'andamento demografico dovrà essere pensata per poter essere facilmente convertita ad altro scopo.

Nell'ottica del recupero del patrimonio immobiliare pubblico con l'obiettivo di renderlo disponibile per progetti proposti dalle comunità, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria negli immobili delle ex scuole di **San Giovanni** e di **Paterno**.

Oltre alle palestre anche altri impianti sportivi hanno goduto di importanti lavori di manutenzione: rifacimento della **pista di pattinaggio**, rifacimento della **pista di atletica**, riqualificazione delle tribune, degli spogliatoi e dei servizi igienici del **Pala Cesari**.

Grazie alla collaborazione tra operai comunali che sono stati dotati delle attrezzature necessarie, volontari civici e operatori di Anconambiente è stato possibile in questi anni mantenere un **decoro urbano** delle aree verdi molto elevato raggiunto anche

mediante l'installazione di 100 nuovi cestini. Il nuovo modello di gestione, che sicuramente va migliorato, ha consentito di risparmiare in 5 anni più di € 800.000,00 (calcolo fatto sulla base della spesa storica registrata negli anni dal 2011 al 2016). Sempre nell'ambito della gestione del verde pubblico sono stati fatti interventi di piantumazione di viale alberati con circa 60 nuovi alberi impiantati.

CONTINUITÀ

In questo caso si tratta di progetti già pronti sui quali abbiamo lavorato in questi anni e per alcuni dei quali abbiamo già individuato le fonti di finanziamento. Si tratta quindi di metterli a terra stabilendo le priorità.

- CON FONDI SISMA:
    - Recupero Palazzo Chiavelli e Ridotto Teatro Gentile. Palazzo Chiavelli può diventare la nuova sede dell'Ente Palio con possibilità di realizzare un piccolo museo del Palio
    - Recupero Palazzo Molaioli da destinare a sede di un Museo dove esporre una collezione di arte moderna e contemporanea che il Comune ha ereditato come lascito e in parte come appartamento da destinare alle residenze di artista
    - Realizzazione nuova scuola Giovanni Paolo II
    - Realizzazione nuova scuola di Marischio

- CON FONDI PNRR COMPLEMENTARE AL SISMA:
    - Riqualificazione dell'illuminazione di Piazza del Comune, Loggiato San Francesco e piazza Giovanni Paolo II con intervento di light design con luci led a basso consumo energetico. E'stato consegnato il progetto definitivo.
    - Manutenzione strade: comprende il tratto di via Dante dalla rotatoria del Centro Commerciale fino all'intersezione con via Luigi Bennani, i marciapiedi di via Don Minzoni, i marciapiedi di via Serraloggia e i marciapiedi di viale Zobicco (per i marciapiedi si tratta di interventi su quelli già esistenti ma da sistemare e/o completare)
    - Manutenzione e riqualificazione parchi cittadini: Via Don Minzoni, Viale Stelluti Scala, Parco Unità d'Italia

- Riqualificazione teatro Parco Unità d'Italia

- CON FONDI MINISTERIALI:
  - Recupero definitivo del complesso di San Francesco in via San Filippo da destinare a sede dell'archivio storico, spazi espositivi, ampliamento della biblioteca.
  - Manutenzione straordinaria strade. Coinvolge un progetto già approvato ma che è in fase di integrazione e che riguarda via Bachelet, la strada della frazione di Serrina e la strada di Cacciano. Il finanziamento è già stato assegnato e i lavori devono essere avviati entro la fine di luglio.
  - Adeguamento sismico scuola Marco Polo

- CON FONDI GAL:
  - Recupero funzionale della struttura di San Biagio in Caprile da destinare ad attività di accoglienza e formazione nonché sede dell'Università del Camminare e punto di riferimento per il mondo dei cammini. Siamo in attesa che il GAL approvi il progetto definitivo
  - Realizzazione di un hub e vetrina del territorio nei locali al piano terra del Palazzo del Podestà a integrazione del servizio offerto dall'ufficio IAT. Siamo in attesa che il GAL approvi il progetto definitivo
  - Riqualificazione del mercato coperto con realizzazione di un impianto di riscaldamento, servizi igienici e rifacimento della pavimentazione. Siamo in attesa che il GAL approvi il progetto definitivo

- CON FONDI PNRR MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA:
  - Ampliamento del progetto delle isole ecologiche intelligenti per un importo apri a 1 milione di euro. Il progetto è gestito dall'ATA e siamo nella fase della presentazione.

- CON RISORSE PROPRIE O BANDI DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:
  - Rotatoria della pisana con integrati i percorsi delle piste ciclabili
  - Pista ciclabile dal parcheggio scambiatore al centro
  - Recupero e riqualificazione area di attesa Piazzale Matteotti
  - Sede temporanea uffici Polizia di Stato nell'immobile ex Fermi
  - Estensione della pubblica illuminazione nelle vie attualmente sprovviste tra le quali Via Mattarella, Via Achille Grandi
  - Secondo stralcio ammodernamento pubblica illuminazione
  - Conversione ex piscina in struttura polifunzionale

- Manutenzione straordinaria tetto e spogliatoi Pala Cesari
- Completamento lavori di riqualificazione ex scuola Precicchie
- Messa in sicurezza attraversamenti pedonali con sistemi a illuminazione attiva
- Manutenzione straordinaria cimiteri
- Giochi parchi nelle frazioni
- Recupero funzionale del Pala Guerrieri

PIANO REGOLATORE: RIDISEGNARE LA CITTÀ PER UNO SVILUPPO ARMONICO

La Regione Marche si sta accingendo, sembra, alla revisione della Legge Urbanistica Regionale che attualmente vanta la veneranda età di oltre 30 anni. La normativa attuale non consente di avere gli strumenti per avviare la revisione del Piano Regolatore di cui Fabriano ha tanto bisogno. Ne ha bisogno perché quello redatto negli anni '90 del secolo scorso è ormai anacronistico e in realtà non è mai stato un Piano Regolatore realistico. Ci sono aree industriali nelle frazioni e aree edificabili a destinazione abitativa in zone del territorio dove nessuno andrà mai a costruire. Questo ha provocato notevoli disagi e problemi economici a quelle famiglie che, proprietarie di questi terreni, sono costrette a sostenere un IMU elevatissimo. Per alleviare questa situazione l'Amministrazione comunale ha approvato nel 2019 i nuovi valori venali delle aree edificabili da utilizzare per il pagamento dell'Imposta Municipale propria (IMU). Il lavoro è stato svolto da una Commissione che, tenuto conto della situazione socio-economica e della crisi del mercato immobiliare che interessa il territorio del comune di Fabriano, ha riesaminato nell'insieme il lavoro fatto in precedenza (nel 2012) e utilizzando dei criteri oggettivi come i valori redatti dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio. Sono stati così ridotti i valori venali di tutte le tipologie di aree edificabili (residenziali, industriali e direzionali-commerciali, di tipo F, cioè destinate al verde e ad impianti di interesse generale, ecc.): in pratica, un risparmio per circa 200 persone stimato fra il 20-30%, ma con punte che raggiungono anche il 50%. Di conseguenza, minori entrate per le casse comunali stimabili di circa 280 mila euro. Risorse che sono rimaste a disposizione dei cittadini.

CONTINUITÀ

- L'aggiornamento della normativa regionale consentirà di intervenire sul Piano Regolatore anche per retrocedere i terreni edificabili in agricoli. Se la normativa lo consentirà verrà attivata la banca delle cubature con la previsione di meccanismi premianti nei confronti di privati e aziende interessate a sostituire gli immobili degradati.
- Redigere il Piano Antenne per regolamentare l'installazione dei ripetitori telefonici

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE COME VOLANO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO E CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ DI LAVORO

L'Amministrazione Comunale non crea posti di lavoro ma può creare i presupposti che consentono di costruire opportunità per chi ha idee imprenditoriali e per consolidare e supportare le realtà esistenti.

IL SALAME DI FABRIANO, LE PRODUZIONI LOCALI E LE NUOVE PROSPETTIVE

5 anni fa nei menu della maggior parte dei ristoranti di Fabriano non era presente il Salame di Fabriano ma prodotti simili di provenienza industriale. È stato fatto un intenso lavoro per legare in maniera inscindibile il prodotto al territorio lavorando anche per mettere a posto e aggiornare lo Statuto e il Regolamento del Consorzio e consentire agli allevatori e ai produttori una maggiore capacità operativa e per rafforzare la riconoscibilità del marchio. Con i produttori e i trasformatori sono stati organizzati eventi e iniziative che hanno promosso il prodotto a livello nazionale e internazionale come ad esempio in occasione delle due tappe della Millemiglia quando il Salame di Fabriano è stato donato a tutti gli equipaggi partecipanti alla corsa.

Sono stati raggiunti risultati anche sul fronte del coinvolgimento delle attività agricole locali su progetti dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Parco. Sono stati infatti inseriti nuovi prodotti biologici a chilometro zero, provenienti dalle aziende locali, nelle **mense scolastiche** e con la collaborazione del nutrizionista che segue

l'organizzazione dei menu scolastici è stato inserito proprio il consumo del salame di Fabriano con cadenza mensile. Si tratta, questa, di una operazione che raggiunge il duplice scopo di fare educazione alimentare e promuovere il nostro presidio slow food.

Con il Parco è stato creato già a partire dal 2017 il paniere del territorio attraverso il quale è stata realizzata una rete di oltre 20 piccoli produttori. Questi produttori sono stati adottati dal Parco che li ha aiutati nella promozione dei prodotti e li ha portati con sé alle manifestazioni e agli eventi, quali ad esempio al Festival di Tipicità a Fermo, attivando anche collaborazioni che hanno consentito importanti processi di crescita.

Un punto importante relativo alla sezione "Lavoro" del programma del 2017 riguardava l'ambito agricolo e in particolare lo sviluppo di una filiera della canapa. A tale proposito Fabriano è presente nel partenariato costituito per la partecipazione al progetto ***ReCAGRI, la multifunzionalità della canapa nel settore no-food***, insieme all'azienda agricola capofila Trionfi Honorati; Comune di Jesi; Confederazione Italiana Agricoltori; Università Politecnica delle Marche, Università di Camerino, aziende agricole del territorio e imprese varie nei settori edile, plastico e cartotecnico. Il progetto è stato finanziato con 400mila euro dalla Regione Marche con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale, l'obiettivo è la piena valorizzazione della canapa per un suo utilizzo no-food, oltre che per quello alimentare. L'iniziativa prevede, tra l'altro, la realizzazione di un impianto sperimentale di lavorazione della fibra della canapa a beneficio del settore tessile, di quello della plastica, della bioedilizia e della carta.

Nel redigere il programma avevamo dato molta attenzione alla gestione dell'**Agricom** che ritenevamo poter avere un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo del territorio che potevano passare anche attraverso la riqualificazione dell'azienda e una rivisitazione completa di quella che era la sua mission. Purtroppo l'entrata in vigore di una nuova legge, la così detta Legge Madia, ci ha costretti ad intraprendere un percorso diverso che ci ha portati alla messa in liquidazione dell'azienda stessa. Abbiamo però voluto che i principi sui quali si basavano la nostra visione di gestione dell'Azienda potessero essere confermati anche in questo altro percorso e così nel bando di vendita, che non a caso riguarda solo l'azienda e non anche le proprietà immobiliari, sono state inserite delle condizioni che l'acquirente dovrà rispettare e che possono essere così riassunti:

- l'allevamento bovino allo stato semibrado e in regime biologico volto anche alla fornitura di carne alle mense scolastiche del comune di Fabriano;

- la disponibilità ad avviare/sostenere progetti riguardanti l'allevamento suinicolo allo stato semibrado con conseguente sostegno a progetti riguardanti l'allevamento dei maiali finalizzati alla produzione del Salame di Fabriano e partecipazione alle attività del Consorzio per la Tutela e Produzione del Salame di Fabriano;

- disponibilità a partecipare al progetto di recupero della razza dell'agnello fabrianese e sua commercializzazione sul territorio;

- disponibilità a collaborare con partner scientifici, quali l'Università e Istituto agrario a progetti ritenuti di interesse strategico per l'Amministrazione Comunale e per il territorio quali l'implementazione di un progetto di azienda agricola sostenibile e a supporto della biodiversità;

- riavvio della fattoria didattica allestita all'interno dell'azienda agricola con l'obiettivo di utilizzare la struttura per collaborazioni sia con le scuole di ogni ordine e grado sia con enti specifici del settore sui temi sensibili come "agricoltura biologica, agricoltura sostenibile, produzioni a Km 0, alimentazione consapevole ecc..;

- organizzazione di colonie estive per i bambini.

In questo modo l'azienda sarà a servizio del territorio assumendo quelle missioni che noi avevamo immaginato per l'azienda comunale.

CONTINUITÀ

- Continuare a promuovere il Salame di Fabriano e l'attività del Consorzio in sinergia con Slow Food per farlo diventare sempre di più un volano per attrarre turisti nel territorio e creare nuova economia
- Favorire l'ingresso nel consorzio di nuovi produttori e trasformatori
- Continuare nello sviluppo dell'economia legata alla produzione e trasformazione della canapa
- Promuovere e sostenere le nuove attività agricole e i nuovi progetti che stanno nascendo sul territorio
- Collaborare con il nuovo soggetto gestore delle proprietà dell'Azienda Agraria per realizzare i progetti previsti nel bando
- Ferrovia Fabriano – Pergola: in attesa che venga riattivato il servizio trasporto passeggeri, creare iniziative per sfruttare la riattivazione già avvenuta della tratta turistica e promuovere la realizzazione del museo della locomotiva nei locali delle ex officine.

I CAMMINI, IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE E L'IMPORTANZA DI UNA NUOVA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

Fabriano ha grandi potenzialità dal punto di vista dello sviluppo delle attività legate alla cultura e al turismo e lo sta dimostrando nonostante gli anni della Pandemia abbiano interrotto il percorso di crescita che era stato avviato. Anche durante quel difficile momento i dati delle presenze dei turisti sul territorio sono stati incoraggianti.

Il settore della cultura e del turismo è stato uno di quelli sui quali di più si è concentrata l'azione dell'Amministrazione che ha lavorato per rilanciare l'attività dei contenitori culturali, soprattutto il Teatro e la Pinacoteca, e per creare eventi in grado di promuovere la città come fucina di eventi culturali di rilievo e di respiro nazionale. Nei 5 anni, nonostante il blocco dovuto alla Pandemia che ha interrotto bruscamente la possibilità di dare continuità alla programmazione, sono stati molti gli eventi di rilievo organizzati. A partire ovviamente **dall'Annual Conference delle Città Creative Unesco**, che comprende anche l'esposizione dell'opera di **Leonardo Da Vinci "Madonna Benois"** concessa in prestito dall' Ermitage di San Pietroburgo, che ha impegnato l'Amministrazione nei primi due anni di mandato.

L'Annual Conference (in precedenza Annual Meeting) è l'evento più importante organizzato periodicamente dal Network delle Città Creative UNESCO. Dal 10 al 15 giugno 2019 i rappresentanti e delegati di 180 città del mondo si sono incontrati a Fabriano per fare il punto e confrontarsi su missione, obiettivi e strategie future del UNESCO, con l'intento di consolidare la rete ed avviare nuovi progetti di cooperazione. Fabriano ha accolto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Segretariato UNESCO e circa 400 ospiti tra delegati, istituzioni e personalità provenienti da ogni parte del mondo. La Città si è trasformata in un grande laboratorio a cielo aperto sulla creatività. Nel 2019 Fabriano è stata protagonista anche grazie ad altri eventi: la tappa della 1000 miglia (ripetuta poi nel 2020), il concerto di Nek nell'ambito dell'iniziativa Risorgi Marche a Poggio San Romualdo, la mostra ***"La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento",*** la venticinquesima edizione del Palio di San Giovanni, la seconda edizione di Remake, oltre alla conferma e al consolidamento degli altri eventi in calendario quali il Festival dell'Acquarello o il Fabrijazz. Il 2019 è stato anche l'anno del rilancio della **rassegna estiva del cinema all'aperto** che per la prima volta ha coinvolto anche 4 frazioni, anche questa è stata una iniziativa che si è ripetuta nell'estate del 2020. Infine grazie

alla costituzione della nuova **Pro Loco** Fabriano è stato possibile arricchire il calendario con altri eventi che riescono a coinvolgere l'intero territorio comunale.

Nel 2021 abbiamo voluto dare un segno importante di ripartenza dopo lunghi mesi di stop inaugurando a ottobre la mostra ***"Oro e colore nel cuore dell'Appennino: Allegretto Nuzi e il '300 a Fabriano"***, una mostra di respiro internazionale, grazie ai prestiti ricevuti dal Metropolitan di New York e da altre prestigiosi musei e collezioni private europee, organizzata in collaborazione con il Comune di Gubbio dove è stata inaugurata nello stesso periodo la mostra "gemella", ***"Oro e colore nel cuore dell'Appennino: Ottaviano Nelli e il '400 a Gubbio"***. Un importante connubio che per la prima volta ha consentito di trasformare l'Appennino da un ostacolo a una cerniera in grado di unire due territori e di fare sinergia.

La **Pinacoteca Molaioli** è stata quindi grande protagonista e non solo grazie ai grandi eventi ma anche grazie alle attività organizzate, quali i laboratori e il campo estivo, rivolte ai più piccoli. Una iniziativa importante per avvicinare i fabrianesi ai Musei è stata l'attivazione della gratuità per gli ingressi rivolta proprio ai residenti del comune di Fabriano e agli studenti delle scuole presenti in città anche se non residenti.

Oltre al rinnovo del sito ufficiale della Pinacoteca e del Museo della Carta è stato anche stampato il nuovo catalogo della Pinacoteca che nel frattempo ha visto accrescere la sua collezione grazie al prolungamento di alcuni prestiti che erano stati attivati nell'ambito delle due mostre menzionate.

Un grande lavoro di rilancio ha riguardato anche il **Teatro Gentile**, grazie a investimenti importanti che hanno coinvolto sia l'aspetto delle dotazioni tecnologiche con l'acquisto del service audio e luci, sia l'aspetto strutturale con l'avio ormai prossimo dei lavori di manutenzione straordinaria del tetto, sia l'aspetto della fruibilità con la riapertura seppur con capienza ridotta del terzo ordine che l'organizzazione delle stagioni: prosa, per ragazzi, lirica, sinfonica.

Non sono mancati interventi di più lieve entità ma che hanno avuto effetti importanti sulla valorizzazione dei beni storico-culturali. Ad esempio l'attivazione del servizio di guardiania **dell'Oratorio della Carità** che per la prima volta è stato reso accessibile e visitabile ai turisti e il restauro filologico del **pianoforte manifattura Jos Wopaterni** (Vienna 1850 ca.) riposizionato nel foyer del teatro Gentile. I lavori sono stati eseguiti dal laboratorio di restauro dell'Accademia dei Musici grazie alla donazione del prof. Roberto Pellicciari che ha risposto all'attivazione dell'Art Bonus da parte del Comune di Fabriano. È stato così recuperato un bene di valore inestimabile che ora potrà tornare a suonare le composizioni di fine '800 con il suo suono unico.

Da non dimenticare poi l'inaugurazione del **Museo Guelfo** avvenuta nel 2018 grazie alla donazione e all'investimento della Professoressa Bianchini, che è stato inserito nel circuito della visita della Pinacoteca.

Crediamo molto nelle opportunità che possono derivare dal turismo che si sviluppa dal mondo dei camperisti. Per tale motivo abbiamo voluto investire nella realizzazione di una nuova **area camper** in una zona limitrofa al centro storico e dotata di attrezzature tecnologiche per regolamentare l'ingresso. Il progetto è stato possibile grazie a un finanziamento legato all'intercettazione di un finanziamento di €60.000,00 legato al sisma 2016.

Fabriano è stata presente e protagonista nelle edizioni della **BIT di Milano** e al **Forum Tipicità** di Fermo portando le proprie esperienze e le proprie proposte all'attenzione nazionale per promuovere il territorio e far conoscere i progetti dell'Ente ma anche le piccole realtà produttive e artigianali del territorio.

In centro storico è stata anche realizzata la nuova segnaletica turistica legata a un sistema informatico che consente attraverso la lettura di un qr code di accedere a contenuti multimediali implementabili.

Sempre in centro storico nel 2021 per la prima volta sono stati aperti e resi accessibili ai turisti i **servizi igienici in Via Verdi** dove grazie alla collaborazione con Farmacom e di alcuni volontari è stato possibile attivare anche un **angolo nursery** dove sono stati posizionati un fasciatoio e un distributore di pannolini.

Per poter valorizzare ancora di più una delle tradizioni più importanti della nostra città, ossia l'arte delle infiorate artistiche, Fabriano ha aderito **all'Associazione Nazionale Città dell'Infiorata.**

A fine 2019 abbiamo proposto e ora stiamo sviluppando un progetto attraverso il quale abbiamo coinvolto le Fondazioni del territorio per individuare un modello di gestione unitaria delle attività culturali. In questo progetto sono state coinvolte la Fondazione Carifac, la Fondazione Ermanno Casoli, la Fondazione Fedrigoni Fabriano e la Fondazioni Aristide Merloni. La Fondazione Carifac si è fatta parte attiva e l'obiettivo è quello di approvare lo Statuto. La Fondazione di Partecipazione così costituita consentirà di integrare la gestione dei poli culturali, di organizzare eventi di livello nazionale, di programmare le politiche e le strategie di marketing territoriale con un orizzonte lungo e di gestire Fabriano Città Creativa. Tra i progetti che potrebbero essere ideati e realizzati c'è anche quello del Festival della Carta.

CONTINUITÀ

- Realizzare l'Eco Museo della carta integrando anche i progetti già realizzati del percorso "Passeggiando tra la storia" e del sentiero della carta
- Dare continuità ai progetti di mostre da organizzare in Pinacoteca sulla scia dei quelli su Gentileschi e di Allegretto
- Sviluppare il progetto di creazione della Fondazione di Partecipazione per avere una gestione integrata dei beni artistici e degli eventi culturali avviato con le Fondazioni del territorio
- Avviare il percorso per il riconoscimento di Museo Nazionale della Carta
- Istituire il Museo Regionale di Arte Moderna e Contemporanea coinvolgendo le altre città del territorio che ospitano collezioni di questo tipo
- Sviluppare e promuovere l'attività dei cammini
- Istituire, con la collaborazione delle Associazioni di Categoria, dei centri di informazione turistica diffusa mediante l'organizzazione di "corner" informativi all'interno delle attività commerciali e di somministrazione. Chi dovesse decidere di aderire al progetto sarà riconoscibile all'esterno dell'attività grazie all'apposizione di vetrofanie. Questo consentirà di fare accoglienza e informazione diffusa e di promuovere le attività.
- Installare in città e nel territorio le bike facilities ossia le colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche e per i piccoli interventi di manutenzione
- Destinare uno dei locali commerciali di proprietà del comune a piccola officina attrezzata per le biciclette
- Sviluppare progetti con i comuni del Distretto dell'Appennino Umbro Marchigiano
- Realizzare il progetto Fabriano Bike Experience attraverso i contatti già avviati

FABRIANO 2022 - 2027

LA RIVOLUZIONE NON SI FERMA

IL CANDIDATO SINDACO

IOSELITO ARCIONI